



Il sostegno comunitario per far conoscere la campagna



CLAUDIO RAVAGLIA
Carrefour Romagna

Le fattorie scuola possono favorire la diversificazione delle attività del mondo rurale e quindi contribuire al mantenimento di un reddito soddisfacente per gli operatori di queste aree. Inoltre rappresentano un fattore integrativo del percorso scolastico in quanto momento di conoscenza e di verifica delle esperienze dei nostri agricoltori e del rapporto con l'ambiente naturale.

La Comunità europea incoraggia lo sviluppo di attività didattiche all'interno delle aziende agricole attraverso l'applicazione del Reg. Ce n. 1257/99 a sostegno dello sviluppo rurale. Lo strumento che in Emilia-Romagna traduce la suddetta normativa è il piano regionale di sviluppo rurale, in attesa di approvazione definitiva da parte della Commissione europea.

Nel periodo 2000-2006 il piano dispone di risorse pubbliche stimate in 858 milioni di euro (circa 1.660 miliardi di lire) e si articola in tre assi fondamentali: *il sostegno alla competitività delle imprese, la protezione dell'ambiente e lo sviluppo locale integrato.*

All'interno di quest'ultimo asse del piano regionale di sviluppo rurale, la

misura "3p" (*Diversificazione delle attività del settore agricolo e affini*), dotata di circa 13 milioni di euro per i prossimi sette anni, si pone l'obiettivo di sostenere la diversificazione del reddito agricolo attraverso:

- * la creazione di circuiti agrituristici e didattici (realizzazione di cartellonistica, aree verdi, punti di informazione, ecc.) a beneficio di enti pubblici e di associazioni di imprenditori. Le azioni ammesse a contributo devono dimostrare il collegamento e l'integrazione fra iniziative aziendali del territorio rurale;

- * la creazione, da parte di imprenditori agricoli singoli e associati, di fattorie didattiche, mediante sostegno finanziario all'allestimento di locali e spazi con funzione illustrativa delle attività di produzione agricola e zootecnica, degli aspetti della vita rurale, della storia rurale locale, ecc.. Il contributo è concesso se tale tipologia di investimento non rientra nell'ambito di applicazione delle misure del piano regionale che perseguono il rafforzamento competitivo del sistema delle imprese agricole.

I circuiti turistici e didattici ammettono un contributo in conto capitale fino al 70% della spesa ammissibile. Lo stesso contributo può invece raggiungere il 45% della spesa ammissibile nel caso di creazione di fattorie didattiche.

Se il piano di sviluppo rurale rappresenta il dispositivo che sostiene l'affermazione delle fattorie didattiche, non bisogna dimenticare gli strumenti che eventualmente possono fornire ulteriori opportunità.

Fra questi, l'applicazione del nuovo obiettivo 2 nelle aree svantaggiate dell'Emilia-Romagna metterà a disposizione risorse per lo sviluppo di attività imprenditoriali; così pure il nuovo obiettivo 3, a sostegno del mercato del lavoro, può valorizzare i progetti delle fattorie scuola.

In tema di iniziative in cooperazione con altre imprese europee, occorre tener presente anche altri programmi che verranno rilanciati nei prossimi anni dall'Unione europea, fra i quali l'iniziativa "Leader" per lo sviluppo di azioni innovative nelle aree rurali e, sul fronte dell'innovazione nelle aree dell'istruzione e della formazione, le iniziative "Socrate" e "Leonardo".

In Emilia-Romagna, l'esperienza pilota delle fattorie didattiche conta già numerosi esempi di successo. A questo proposito, le Province hanno stilato un elenco delle aziende già operative, allo scopo di fornire alle scuole un utile riferimento per la programmazione di incontri fra gli studenti e gli agricoltori e di visita ai campi. □

Le fattorie didattiche, favorendo la diversificazione delle attività del mondo rurale, possono contribuire a mantenere un reddito soddisfacente per gli operatori.

(Foto Arch. Osservatorio Agroambientale, Cesena)

